



AL SIG. QUESTORE DI

PORDENONE

AI SIGG. DIRIGENTI I COMPARTIMENTI DI POLIZIA STRADALE - POSTALE -
FERROVIARIA DI

TRIESTE

E, p.c.

AL SIG. PREFETTO DI

PORDENONE

ALLE SEGRETERIE NAZIONALI

SIULP - SAP - SIAP - SILP CGL- UGL POLIZIA DI STATO - FEDERAZIONE
COISP - CONSAP ADP - FED. UIL POLIZIA ANIP ITALIA SICURA -

ROMA

E' sotto gli occhi di tutti come le condizioni lavorative ed economiche dei poliziotti stiano raggiungendo livelli sempre più insostenibili.

Da tempo, noi organizzazioni sindacali della Polizia di Stato, contrariamente all'assordante silenzio del nostro Ministero e del Dipartimento della P.S., oltre che delle istituzioni locali, denunciemo l'inesorabile deterioramento del sistema sicurezza e l'acuto disagio professionale del personale.

Non si può non notare che all'elevato numero di problematiche rimaste irrisolte si sono aggiunte e si stanno aggiungendo nuove e delicate questioni che minano e mortificano in maniera oltremodo pesante l'attività lavorativa del personale.

Sono anni, infatti, che denunciemo il profondo stato di malessere dovuto al prolungamento del blocco stipendiale, che ha provocato l'abbattimento del potere d'acquisto ed impoverito l'intera categoria dei lavoratori.

A ciò si aggiunga la semplice evidenza e constatazione che i poliziotti lavorano in situazioni sempre più difficili, con mezzi obsoleti e insicuri.

La spending review, il blocco delle assunzioni e del turn-over hanno innescato una compressione dei ruoli.

L'elevata età media mette a rischio i livelli di efficienza dei servizi di sicurezza e di ordine pubblico.

Sono stati chiusi oltre 260 presidi di Polizia e si preannuncia l'ulteriore chiusura di 80 questure su 106.

Il sempre più esiguo numero del personale, fa sì che gli attuali fenomeni sociali siano affrontati attraverso pratiche emergenziali e non affidati ad alcuna

strategia, basti pensare all'immigrazione clandestina e all'ordine pubblico nelle manifestazioni sportive e in quelle pubbliche.

Per tutto questo e per molto altro ancora diciamo BASTA.

Pertanto, anche nella provincia di Pordenone, come già in altri capoluoghi, queste Organizzazioni Sindacali danno inizio - in modo rigido ed unitario - ad una protesta che come primo passo ci porta ad intimare alle SS.LL. di convocare immediatamente, per i rispettivi Uffici, i tavoli degli Accordi decentrati per la modifica e rivalutazione dei patti in deroga sottoscritti.

La protesta sarà portata avanti anche con altre iniziative, che di volta in volta verranno individuate, finchè non ci saranno risposte chiare, rapide e convincenti da parte dell'Amministrazione, del Ministro e del Governo.

Pordenone, 18 luglio 2014.

Siulp Sap Siap Silp Cgil Ugl Pds Coisp Consap Adp Fed. Uil Polizia Anip

